



Centro d'informazione
cofinanziato dalla UE



Comune di Genova

CITTADINI E CITTADINE D'EUROPA

MARZO 2021 ANNO IX NUMERO TRE



IN QUESTO NUMERO

VERSO LA CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA.....	2
LE ATTIVITÀ DEL CENTRO EUROPE DIRECT GENOVA.....	5
<i>LIBERI D'INFORMARSI?.....</i>	5
<i>LA STRATEGIA EUROPEA PER LA BIODIVERSITÀ IN LIGURIA</i>	7
<i>IL PROGETTO EU DIGIT.....</i>	11
<i>di Sabrina Bruzzone, Comune di Genova, Relazioni Internazionali</i>	11
Centro d'informazione Europe Direct Genova	12

E-NEWSLETTER REALIZZATA DA

CENTRO
EUROPA
CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

Via dei Giustiniani 12/4 – I 16123 Genova
Tel. 010/2091270
ineuropa@centroineuropa.it - www.centroineuropa.it

  



Foto di Eric VIDAL © Unione europea 2021 - Fonte: Parlamento europeo

Doveva essere lanciata il 9 maggio dello scorso anno, poi scoppiò la pandemia.

Ora le istituzioni europee tentano di riprendere la riflessione sul futuro dell'Europa, e desiderano che il maggior numero di cittadini esprimano la loro opinione.

Lo scorso 10 marzo il primo ministro portoghese Costa per il Consiglio, il presidente Sassoli per il Parlamento europeo e la presidente von der Leyen per la Commissione (foto) hanno firmato la Dichiarazione comune sulla Conferenza sul Futuro dell'Europa, significativamente intitolata **Dialogo con i cittadini sulla democrazia – Costruire un'Europa più resiliente**.

La Dichiarazione riconosce che "la pandemia di COVID-19 ha messo alla prova il modello unico dell'Unione europea come mai prima d'ora" e afferma che "L'Europa può e deve trarre insegnamenti anche da queste crisi, coinvolgendo strettamente i cittadini e le comunità."

La transizione verde e digitale, insieme alla lotta contro le disuguaglianze e allo sviluppo della competitività dell'economia europea, sono priorità che l'Europa può perseguire diventando "più assertiva, assumendo un ruolo di primo piano a livello mondiale nel promuovere i suoi valori e le sue norme in un mondo sempre più instabile".

Come si realizzerà la partecipazione attiva dei cittadini?

I tre leader si impegnano a realizzare "eventi in partenariato con la società civile e le parti interessate a livello europeo, nazionale, regionale e locale, con i parlamenti nazionali e regionali, il Comitato delle regioni, il Comitato economico e sociale, le parti sociali e il mondo accademico", garantendo che "la conferenza non resti circoscritta alle capitali europee e raggiunga ogni angolo dell'Unione".

Le altre istituzioni sono invitate a prendere parte a questo "esercizio democratico europeo".

Quanto durerà la Conferenza?

Il lancio dovrebbe essere confermato per il prossimo 9 maggio, Festa dell'Europa. La conferenza dovrebbe giungere a conclusioni entro la primavera del 2022, in modo da fornire orientamenti sul futuro dell'Europa.

Come lavorerà nel concreto?

Sarà un processo "dal basso verso l'alto", incentrato sui cittadini, per consentire agli europei di esprimere la loro opinione su ciò che si aspettano dall'Unione europea. Oltre agli eventi e ai dibattiti, si farà uso di una piattaforma digitale multilingue interattiva.

Gli eventi, in presenza o in formato virtuale, possono essere svolti a diversi livelli, ad esempio a livello europeo, nazionale, transnazionale e regionale, e coinvolgeranno la società civile e le parti interessate.

A livello europeo, le istituzioni europee si impegnano a organizzare panel europei di cittadini quanto più rappresentativi in termini di origine geografica, genere, età, contesto socioeconomico e/o livello di istruzione dei partecipanti. Un'attenzione specifica sarà riservata ai giovani.

Ciascuno Stato membro e ciascuna istituzione può organizzare ulteriori eventi, in linea con le proprie specificità nazionali o istituzionali.

Che ne sarà dell'opinione dei cittadini?

I contributi di tutti gli eventi relativi alla conferenza saranno raccolti, analizzati, monitorati e pubblicati nel corso dell'intera conferenza attraverso la piattaforma digitale multilingue, dove i cittadini potranno condividere le loro idee e inviare contributi online.

Un meccanismo di feedback garantirà che le idee formulate durante gli eventi connessi alla conferenza si traducano in raccomandazioni concrete per le future azioni dell'UE.

Una sessione plenaria della conferenza garantirà che le raccomandazioni dei panel di cittadini a livello nazionale ed europeo, raggruppate per temi, siano discusse senza un esito prestabilito e senza limitare il campo di applicazione a settori d'intervento predefiniti.



Quali saranno gli argomenti in discussione?

La Dichiarazione ne dà un elenco non esaustivo: la costruzione di un continente sano, la lotta contro i cambiamenti climatici e le sfide ambientali, un'economia al servizio delle persone, l'equità sociale, l'uguaglianza e la solidarietà intergenerazionale, la trasformazione digitale dell'Europa, i diritti e valori europei, tra cui lo Stato di diritto, le sfide migratorie, la sicurezza, il ruolo dell'UE nel mondo, le fondamenta democratiche dell'Unione e come rafforzare i processi democratici che governano l'Unione europea.

Le discussioni potranno riguardare anche questioni trasversali connesse alla capacità dell'UE di realizzare le priorità politiche, tra cui legiferare meglio, l'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, l'attuazione e applicazione dell'acquis e la trasparenza.

La portata della conferenza dovrebbe riflettere i settori in cui l'Unione europea ha la competenza ad agire o in cui l'azione dell'Unione europea sarebbe stata vantaggiosa per i cittadini europei **ma i cittadini restano liberi di sollevare ulteriori questioni che li riguardano.**

[Qui il testo completo della Dichiarazione](#)

La nuova generazione della rete dei Centri Europe Direct (maggio 2021-2025) avrà un ruolo di primo piano nello svolgimento della Conferenza sul Futuro dell'Europa.

La Commissione europea in particolare chiede ai "Centri hub" di:

- Supportare lo sforzo della Rappresentanza nell'assicurare che il più elevato numero possibile di cittadini sia a conoscenza della Conferenza e informato sui dibattiti locali e le attività della piattaforma, e abbia l'opportunità di esprimere in questi ambiti le proprie opinioni;
- predisporre il terreno nella propria area di attività, ad esempio preparando il pubblico per discussioni locali, in modo da garantire un dibattito informato;
- promuovere la Conferenza presso gli attori locali, collegandosi ad esempio con le autorità locali e le organizzazioni della società civile, in modo da assicurare un effetto moltiplicatore;
- cogliere gli umori locali, raccogliere feedback e fornire un follow up, anche in relazione alle attività della piattaforma.

LE ATTIVITÀ DEL CENTRO EUROPE DIRECT GENOVA

LIBERI D'INFORMARSI?



 **europa direct**
Genova

Centro
d'informazione
cofinanziato dalla UE



 **Caffè
Lanterna**

 **USRLIGURIA**
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

 **CENTRO
EUROPA**
CENTRO EUROPEO REGIONALE

*VIENI A DIBATTERE
CON NOI!*

***LIBERI
D'INFORMARSI?***

Evento di discussione sulle azioni della
UE per un'informazione di qualità
contro le fake news

PER RICEVERE IL LINK DI ZOOM
INVIARE UNA E-MAIL A
INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT

Zoom
31/03/2021
10:00-12:00

I temi dell'incontro

- ▶ Garantire un'informazione di qualità
- ▶ Affrontare la disinformazione
- ▶ Assicurare la democrazia nella UE
- ▶ Partecipare alla Conferenza sul futuro dell'Europa



Ospiti

- ▶ **Laura Ambrosino**
Responsabile media & comunicazione
Rappresentanza a Milano della Commissione Europea
- ▶ **Carlo Perrone**
Scout Associazione Europea Editori Giornali

Presentatori

- ▶ **Carlotta Gualco**
Centro in Europa
- ▶ **Matteo Fugazza**
Caffè Lanterna



Scuole Partecipanti

- ▶ Liceo Davigo di Rapallo
- ▶ Liceo Ferraris Pancaldo di Savona
- ▶ Liceo Amoretti di Imperia
- ▶ ISS Cardarelli della Spezia

Saluti istituzionali

- ▶ **Gloria Rossi**
Ufficio Scolastico Regionale Liguria
- ▶ **Giacomo Bianchi**
Unità Nazionale eTwinning
- ▶ **Gianluca Saba**
Centro Europe Direct Genova



Centro
d'informazione
cofinanziato dalla UE



LA STRATEGIA EUROPEA PER LA BIODIVERSITÀ IN LIGURIA



In che cosa consiste, a grandi linee, la Strategia europea sulla Biodiversità presentata dalla Commissione europea nel maggio dello scorso anno?

Come viene attuata in Liguria, tenuto conto che le politiche europee per la salvaguardia della biodiversità sono in atto ormai da alcuni decenni?

In Italia la conservazione della Biodiversità, elemento centrale del Green Deal Europeo e quindi delle politiche europee di ripresa e resilienza (Next Generation EU, bilancio europeo 2021-2027) è adeguatamente presa in considerazione?

Disponiamo di una sufficiente cultura in materia di biodiversità, ecosistemi, sostenibilità?

Sono stati questi alcuni dei temi dell'incontro online **La Strategia europea per la biodiversità in Liguria**, organizzato lo scorso 23 marzo dal Centro Europe Direct Genova in collaborazione con l'analogo Centro della Provincia della Spezia, il Centro in Europa e la Federazione Ligure dell'AICCRE.

Chi dà un'occhiata alla [pagina che Regione Liguria dedica a parchi ed aree protette](#), anche se in Liguria ci è nato e vissuto, non può far a meno di notare la ricchezza di un parco nazionale (quello delle Cinque Terre), otto parchi regionali, cinque riserve naturali regionali, due aree protette regionali e sei tra aree naturali marine protette statali e regionali.

Ha confermato la specificità ligure la dottoressa **Daniela Minetti**, naturalista, funzionaria di Regione Liguria, dove si occupa soprattutto di Politiche per le aree naturali e Progettazione UE: in Liguria la biodiversità è particolarmente ricca in quanto coesistono tre regioni bioclimatiche (Alpina, Mediterranea e Continentale) in aggiunta al mare. I Siti di Interesse Comunitario (ora ZSC, *infra*) sono 125, dei quali 26 in ambito marino, 7 le Zone di Protezione Speciale per la tutela degli uccelli selvatici, per un totale del 30% del territorio ligure.

L'incontro è stato aperto per il Comune di Genova dall'assessore **Matteo Campora**, cui il Sindaco ha recentemente assegnato l'ulteriore delega alla Transizione ecologica e, per la Provincia della Spezia, da **Lisa Saisi**, consigliere delegata a Parchi, Tutela Ambientale, Tutela dei Diritti degli animali.

Carlotta Gualco, direttrice del Centro in Europa, ha ricordato i capisaldi della Strategia europea al 2030: la creazione di **zone protette comprendenti almeno il 30% della superficie terrestre e marina dell'UE**, ampliando in tal modo la copertura delle zone Natura 2000 esistenti;

il ripristino degli ecosistemi degradati in tutta l'UE entro il 2030, attraverso una serie di impegni e misure specifici, tra cui la riduzione dell'uso e del rischio dei **pesticidi del 50%** entro il 2030 e l'impianto di **3 miliardi di alberi** all'interno dell'UE;

lo stanziamento di **20 miliardi di euro l'anno** per la protezione e la promozione della biodiversità tramite i fondi dell'UE e finanziamenti nazionali e privati.

L'Unione europea metterà sul tavolo il suo peso nella prossima [Conferenza delle Parti della Convenzione sulla diversità biologica delle Nazioni Unite](#), che discuterà un quadro globale per la biodiversità nell'ottobre 2021. Lo farà insieme agli enti che, in tutta Europa, hanno deciso di sottoscrivere la [Coalizione globale Uniti per la Biodiversità](#) lanciata dalla Commissione lo scorso anno (a Genova, ha raccolto l'appello l'**Acquario di Genova**).



Ferdinando Boero, ordinario di Zoologia all'Università di Napoli Federico II, autore di documenti di indirizzo per diverse prestigiose istituzioni, a cominciare dalla Commissione europea, impegnato nelle associazioni ambientaliste Pro Natura e Marevivo, ha denunciato l'ancora insufficiente presenza dei concetti di biodiversità ed ecosistemi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (il cd Recovery Plan) che il nostro Paese sta preparando per la Commissione europea. Non vi è di fatto corrispondenza tra le indicazioni europee e le disposizioni del Piano.

La ragione sta nella mancanza di competenze e cultura adeguate, non solo di chi ha redatto il Piano, ma anche nella popolazione in generale. La stessa scuola ne è carente, con l'eccezione degli insegnanti particolarmente sensibili. Non mancano tanto le conoscenze dei singoli elementi (della natura, del nostro corpo) quanto la capacità di cogliere come essi sono collegati. Manca anche la capacità di far compiere agli studenti osservazioni concrete.

Le conseguenze di tale incultura si vedono anche nella scarsità di risorse finanziarie destinate alla salvaguardia della biodiversità. È inoltre deplorabile che il PNRR non menzioni il mare, oggetto di [specifiche azioni UE](#) con finalità di protezione e uso sostenibile.



Daniela Minetti ha presentato una serie di slide (**disponibili per chi ne fa richiesta al Centro in Europa**) sull'evoluzione del concetto di sviluppo e le politiche UE di salvaguardia e gestione della biodiversità, a cominciare dalla rete Natura 2000. Le normative europee non utilizzano la nozione di "parco".

Le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sono quelle in cui la realizzazione di ogni attività umana deve superare una *valutazione di incidenza* che garantisca la salvaguardia della biodiversità. Le politiche europee, oltre che nella conservazione, si stanno sviluppando nella ricerca della migliore integrazione tra natura e attività umane, perché spesso queste ultime sono necessarie per ottenere benefici in termini non solo economici ma anche di benessere sociale, salute alimentare e riduzione del rischio idrogeologico. In Liguria un esempio concreto è quello delle praterie, la cui biodiversità floristica ed entomologica è minacciata, esponendo a rischio la nostra agricoltura e il nostro paesaggio. È in casi come questi che deve intervenire un "patto antropico".

Alcuni esempi virtuosi di integrazione tra natura e attività umane realizzate in campo agricolo nel Parco nazionale delle Cinque Terre sono state illustrate dal responsabile dell'Ufficio Biodiversità, **Matteo Perrone**.



Le tre regioni biogeografiche presenti in Liguria: Mediterranea, Alpina e Continentale. Dalle slide della dott.ssa Minetti

LA STRATEGIA EUROPEA PER LA BIODIVERSITÀ IN LIGURIA

Alla discussione hanno preso parte la segretaria di AICCRE Liguria **Desi Slivar**, la presidente dell'associazione Amici del Museo di Storia naturale G. Doria **Carla Olivari Flick**, le professoresse **Roberta Bottaro** e **Paola Faorlin** e per l'ENEA **Marinella Abbate** e **Ivo Rossetti**.

Al quesito di fondo, come migliorare la cultura ecologica in Italia, il prof. Boero ha risposto invitando gli insegnanti ad assecondare la curiosità innata nei giovani umani nei confronti della Natura, dedicandovi tempo e conoscenze. E come acquisire queste conoscenze, quando mancano, come spesso accade? Introducendo nei percorsi scolastici "solidi curricula" che riguardino questi temi. A chi spetta prendere l'iniziativa per introdurre queste competenze? Occorrerebbe una presa di coscienza dall'alto, a livello ministeriale. Il prof. Boero, ha ricordato la moderatrice, ha redatto una proposta di legge per l'introduzione di corsi di "Biodiversità, Ecosistemi, Sostenibilità" (BES) in tutti i percorsi di formazione.

Ha concluso la prof. ssa **Gloria Rossi** per l'Ufficio Scolastico Regionale Liguria, ricordando alcuni strumenti utilizzabili per mantenere vivo il dialogo sui temi affrontati dall'incontro: dai programmi Erasmus+ e Twinning ai Patti di comunità, alleanze di soggetti pubblici e privati a favore delle scuole, sostenuti dal MIUR.

Chi desiderasse vedere la registrazione dell'incontro o leggere la proposta di legge del prof. Boero può farne richiesta al Centro in Europa



Un momento della presentazione del dott. Matteo Perrone



IL PROGETTO EU DIGIT

di **Sabrina Bruzzone**, Comune di Genova, Relazioni Internazionali

Si è svolto lo **scorso 25 e 26 febbraio**, in modalità online, il secondo meeting transnazionale del **progetto europeo EUDIGIT**, di cui il Comune di Genova è partner, insieme alle città di **Marsiglia** (capofila), **Varna, Cluj-Napoca, Amburgo e Rotterdam**.

EUDIGIT è **parte del programma Europe for Citizens promosso dalla Commissione Europea** e si occupa di studiare come gli **strumenti digitali si trovino ormai al centro della vita delle persone europee**: giovani, anziani, persone con disabilità, residenti in zone rurali o nei grandi centri urbani.

Il secondo incontro transnazionale è stato dedicato ai giovani e al loro rapporto con il digitale in questa epoca post-COVID 19. Il meeting ha coinvolto direttamente **ragazzi provenienti da tutte le città partner**. A rappresentare la nostra città sono stati gli studenti di due scuole genovesi, **l'IIS Vittorio Emanuele II – Ruffini e il Liceo Davigo Nicoloso**.

Dal confronto sono emerse alcune delle tematiche al centro del dibattito europeo dell'ultimo anno. **L'importanza e i punti di debolezza della didattica a distanza**, il **digital divide** che colpisce zone specifiche del paese e dei paesi europei, le **difficoltà dei ragazzi** nel dover affrontare l'isolamento e la mancanza di relazioni sociali, e dall'altra parte le **enormi opportunità che il mondo social e digital possono aprire**, permettendo la connessione con temi e persone lontanissime tra loro.

Il meeting fa seguito ad un incontro locale preliminare, organizzato dal Comune di Genova in collaborazione con il Centro Europe Direct e svoltosi lo scorso dicembre con scuole ed istituzioni, che ha visto il coinvolgimento di più di 45 studenti.

Prossimo passo del progetto, che terminerà nel 2022, **sarà a giugno**, quando si terrà il **terzo meeting transnazionale dedicato al mondo degli anziani** e al loro rapporto con il mondo digitale.



Segui i social media di



Centro d'informazione Europe Direct Genova

Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2018-2020, esteso ai primi quattro mesi del 2021, la titolarità del Centro Europe Direct.

Il Centro fa parte della rete di Centri d'Informazione Europe Direct (CIED), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.

Attualmente il Centro è chiuso al pubblico. Non è quindi possibile ritirare opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità UE. Proseguono le attività di informazione (vedi sotto), l'informazione online e gli eventi (anch'essi online).

ORARIO (SPORTELLO CHIUSO AL PUBBLICO)

**Da lunedì a giovedì dalle 9:00 alle 13:00; dalle 14:00 alle 17:00
venerdì dalle 9:00 alle 13:00**

**Telefono: 010 5574087 Mail: centroeuropedirect@comune.genova.it
Web: <https://smart.comune.genova.it/contenuti/centro-europe-direct-0>**